

Biblioteche in linea

Riccardo Ridi

anche nel mondo virtuale di Internet, proprio come in quello reale, le biblioteche costituiscono una risorsa informativa indispensabile per studenti, studiosi e chiunque altro si occupi anche solo saltuariamente di ricerca bibliografica. Tre sono le principali opzioni possibili per chi voglia sfruttarne le potenzialità messe a disposizione in rete: (1) scoprire quali libri e periodici sono conservati nelle biblioteche italiane e straniere consultando gratuitamente i relativi cataloghi elettronici (detti OPAC: *Online Public Access Catalog*); (2) farsi spedire dalle biblioteche stesse o da fornitori specializzati (direttamente a casa o tramite una biblioteca locale, quasi sempre dietro compenso o almeno rimborso spese) i libri e gli articoli desiderati, in prestito interbibliotecario (ILL: *InterLibrary Loan*) o in fotocopia (DD: *Document Delivery*); (3) leggere direttamente in rete il contenuto di alcuni libri o periodici posseduti dalle biblioteche che, copyright permettendo, li hanno digitalizzati

e messi a disposizione gratuitamente in linea, costruendo delle vere e proprie biblioteche digitali.

Cataloghi

I 336 OPAC italiani disponibili in Internet al 5 marzo 2000 (spesso relativi a singole raccolte, ma talvolta anche collettivi) sono tutti raggiungibili attraverso l'apposito repertorio OPAC italiani disponibile in AIB-WEB, il Web dell'Associazione Italiana Biblioteche. Un centinaio di essi (ma il numero è in continua crescita) sono inoltre interrogabili cumulativamente o dopo essere stati selezionati per zone geografiche con una sola ricerca attraverso il MetaOPAC Azalai Italiano (MAI) sviluppato nel 1999 dall'AIB in collaborazione con il centro di calcolo interuniversitario lombardo CILEA.

I due principali OPAC collettivi italiani sono l'*Indice del Servizio bibliotecario nazionale* (SBN) curato dall'Istituto centrale per il Catalogo Unico, che permette di localizzare con una sola ricerca oltre tre milioni di

opere possedute da quasi 900 biblioteche italiane, e l'*Archivio collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche* (ACNP) curato dal CNR, che localizza circa 90.000 testate di periodici cartacei italiani e stranieri posseduti da circa 2.300 biblioteche italiane. Purtroppo sono ben poche le biblioteche italiane che hanno riversato nel loro catalogo elettronico la totalità delle schede dei precedenti cataloghi cartacei, a cui spesso bisogna ancora rivolgersi, recandosi fisicamente in biblioteca, per ricerche esaustive sui fondi più antichi.

Le migliaia di OPAC e di web bibliotecari esistenti a livello mondiale sono raggiungibili attraverso numerosi repertori internazionali, in gran parte elencati nella pagina di AIB-WEB OPAC nel mondo, fra cui spicca per dimensioni, accuratezza e aggiornamento quello curato da Hans-Dieter Hartges: *Bibliotheks-OPACs und Informationsseiten*. Fra i più vasti cataloghi del mondo si possono ricordare quelli della Library of Congress di Washington, della British Library di Londra, coi suoi numerosi e articolati archivi, della Bibliothèque Nationale de France di Parigi e MELVYL, il catalogo collettivo delle biblioteche universitarie della California.

Prestiti

Il prestito interbibliotecario di un documento di dimensioni consistenti, come un libro, che le vigenti leggi sul copyright proibiscono di riprodurre per intero, viene fornito alle biblioteche solo da altre biblioteche che hanno sottoscritto un accordo di reciprocità, oppure da fornitori commerciali specializzati.

Con la diffusione delle tecnologie di riproduzione e di trasmissione a distanza dei documenti, quali la fotocopiatrice, il fax, lo scanner e Internet, al tradizionale servizio di prestito interbibliotecario dei documenti originali si è affiancata la cosiddetta fornitura di documenti o *document delivery*, cioè l'invio di riproduzioni, di cui generalmente possono usufruire anche singoli utenti privati, anche se spesso a tariffe maggiorate rispetto a quelle praticate alle biblioteche. In linea di massima, quindi, è meglio rivolgersi sempre alla propria biblioteca locale per informarsi delle opportunità disponibili.

Fra i fornitori commerciali di documenti più noti ricordiamo il *British Library Document Supply Centre* (BLDSC), che accetta richieste anche da parte di singoli utenti; l'*Online Computer Library Center* (OCLC), il più vasto consorzio internazionale di biblioteche del mondo col suo gigantesco catalogo collettivo, e il servizio *Uncover* della Colorado Alliance of Research Libraries (CARL), che permette di interrogare gratuitamente via Internet un archivio di spogli da 18.000 testate di periodici, richiedendo poi eventualmente gli articoli desiderati con tariffe che

variano in base all'urgenza e al metodo di spedizione.

Archivi

Se gli editori sono i protagonisti, più o meno pigri o innovativi, della "messa in Rete" di libri e periodici elettronici contenenti testi nuovi o comunque ancora sotto copyright, le biblioteche sono invece le principali fautrici della progressiva digitalizzazione di una parte, consistente ma ancora minoritaria, del patrimonio documentario retrospettivo dell'umanità.

Due delle grandi biblioteche tradizionali più attive anche in questo settore sono la Library of Congress con il suo progetto *American memory*, che raccoglie in un unico archivio multimediale migliaia di documenti relativi alla storia americana, e la Bibliothèque Nationale de France, che ha recentemente messo a disposizione sul suo sito *Gallica* 35.000 documenti testuali e altrettanti grafici scelti fra quelli conservati nei suoi magazzini.

Numerose sono anche le biblioteche esclusivamente digitali, prive di una versione fisica nel mondo reale. In Italia il progetto più importante è il *Centro interuniversitario Biblioteca italiana telematica* (CIBIT), nato in ambito accademico, ricco di numerosi testi della tradizione culturale italiana, non solo letterari ma anche filosofici, storici, giuridici, politici, scientifici, religiosi e artistici. Degno di nota anche il progetto *Manuzio* promosso, su base volontaristica, dall'associazione Liber Liber, che ha come obiettivo la diffusione gratuita di testi letterari italiani. Il pionieristico ma ancora attivissimo progetto Gutenberg e numerose altre biblioteche digitali internazionali sono raggiungibili attraverso repertori come l'*Electronic Text Service* della Columbia University.

Con la diffusione delle tecnologie di riproduzione e di trasmissione a distanza dei documenti, quali la fotocopiatrice, il fax, lo scanner e Internet, al tradizionale servizio di prestito interbibliotecario dei documenti originali si è affiancata la cosiddetta fornitura di documenti o *document delivery*, cioè l'invio di riproduzioni, di cui generalmente possono usufruire anche singoli utenti privati, anche se spesso a tariffe maggiorate rispetto a quelle praticate alle biblioteche. In linea di massima, quindi, è meglio rivolgersi sempre alla propria biblioteca locale per informarsi delle opportunità disponibili.

Bibliografie

Sono consultabili anche bibliografie prodotte da editori o da enti di ricerca, disponibili in Internet quasi sempre a pagamento. Anche in questo caso assai rara è la possibilità di accedere privatamente al servizio, a cui in genere si abbonano università o biblioteche, presso cui deve indirizzarsi il singolo utente. Fra i principali distributori di banche dati bibliografiche a livello internazionale, talvolta arricchite di accesso al testo completo dei documenti e quasi sempre collegate a servizi di *document delivery*, si possono ricordare *Dialog* e il già citato OCLC.

RICCARDO RIDI, ex-bibliotecario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, è docente di biblioteconomia presso l'Università di Venezia, e coordina AIB-WEB www.aib.it, il Web dell'Associazione italiana biblioteche. È autore dei volumi *Internet in biblioteca* (Editrice Bibliografica, 1996) e *Ricerche bibliografiche in Internet* (con Fabio Metitieri, Apogeo, 1998).

Indirizzi

Guido Abbattista

DENNIS A. TRINKLE, SCOTT A. MERRIMAN, *The History Highway 2000. A Guide to Internet Resources*, pp. 600, M.E. Sharpe, New York - London 2000

Disponibile ora in una seconda edizione, di dimensioni doppie rispetto alla prima, questo repertorio delle risorse telematiche per lo studio e la ricerca storica si è ormai imposto come un sicuro punto di riferimento. Ma che senso ha una guida cartacea, a stampa, di oggetti ai quali corrispondono indirizzi Internet per accedere ai quali è necessaria una connessione in linea? Che senso ha immobilizzare in caratteri tipografici indirizzi che, come tutti sanno, sono soggetti a variazioni anche in tempi brevi? Non sono preferibili le numerose guide in linea, dove ciascun indirizzo ha la forma di rimando ipertestuale, facilmente modificabile all'occorrenza? Sono domande talmente ovvie che i curatori del volume fin dalla prima edizione hanno deciso di completare la guida mediante un sito telematico dove le correzioni e soprattutto le novità possano essere tempestivamente inserite: www.theahac.org/historyhighway/hh2000.htm.

Ciò detto, è certo molto utile poter disporre di uno strumento facile da maneggiare e da portarsi dietro, in cui gli oltre cinquanta collaboratori hanno inventariato migliaia di siti secondo criteri tipologici, tematici e disciplinari. Molte nuove articolazioni disciplinari che si sono affacciate in rete negli ultimi anni si trovano qui rappresentate: sorprende però non trovarne di più tradizionali, ma non meno importanti o meno presenti in Internet, come la storia del pensiero politico o la storia economica, che pure in certi casi ricompaiono all'interno di sezioni identificate dai periodi storici o dalle regioni geografiche di riferimento. Nella sovrapposizione dei criteri di classificazione, insomma, qualcosa rischia di sparire, e c'è da chiedersi se non sarebbe stato preferibile privilegiarne uno, ad esempio quello geografico, all'interno del quale riprodurre le singole suddivisioni disciplinari. Un altro problema è il diverso taglio dei brevi commenti di accompagnamento a ciascuna segnalazione: alcuni puramente informativi, altri con elementi di valutazione, alcuni piuttosto severi e rigorosi, altri dettati da un atteggiamento meno esigente e comunque spesso non abbastanza ispirati dall'adesione a parametri valutativi che forse i curatori avrebbero dovuto richiedere con maggiore fermezza. Nonostante tutto è proprio il lavoro di selezione critica che col tempo deve aiutare a far emergere criteri e standard di qualità anche in questo genere di risorse. La loro rapida e continua moltiplicazione è indispensabile che si accompagni a un innalzamento qualitativo tale da favorire nel modo migliore il lavoro degli storici, dei loro studenti e dei loro lettori.

M. Calvo, F. Ciotti, G. Roncaglia, M.A. Zela, *Internet 2000. Manuale per l'uso della rete*, Laterza, 1999, www.laterza.it/internet.

P. Connolly, D. Reidy, *The Digital Library. Challenges and Solutions for the New Millennium*, 1999, www.aib.it/aib/commiss/cnur/semin03.htm.

E. Di Benedetto, G. Gatti, *L'informazione bibliografica in Internet. Una rassegna orientativa*, "Accademie e biblioteche d'Italia", LXVII, 1999, pp. 49-62.

J. Kessler, *Internet Digital Libraries. The International Dimension*, Artech House, 1996.

I formati della memoria. Beni culturali e nuove tecnologie alle soglie del terzo millennio, a cura di P. Galluzzi e A. Valentino, Giunti, 1997.

Il futuro è arrivato troppo presto? Internet, biblioteche ed accesso alle risorse informative, a cura di P. Mascia e B. Orrù, AIB, 1997.

F. Metitieri, R. Ridi, *Ricerche bibliografiche in Internet. Strumenti e strategie di ricerca, OPAC e biblioteche virtuali*, Apogeo, 1998.

R. Ridi, *Internet in biblioteca*, Editrice Bibliografica, 1996.

R. Ridi, *Biblioteche in linea*, "L'Indice", 1997, n. 4, p. 50.

Opac

ACNP, www.cib.unibo.it/cataloghi/infoACNP.html.

Associazione Italiana Biblioteche, www.aib.it.

Biblioteche italiane (Alice.it), www.alice.it/library/net.lib/bibita.htm.

Biblioteche italiane (Politecnico di Torino), www.biblio.polito.it/it/documentazione/biblioit.html.

Bibliotheks-OPACs und -Informationsseiten, www.hbz-nrw.de/hbz/toolbox/opac.htm.

MetaOPAC Azalai Italiano, www.aib.it/aib/opac/mai.htm.

OPAC italiani, www.aib.it/aib/lis/opac1.htm.

OPAC nel mondo, www.aib.it/aib/lis/r.htm.

Servizio bibliotecario nazionale, opac.sbn.it/.

Banche dati e document delivery

BLDSC, portico.bl.uk/services/bsds/dsc/delivery.html.

Dialog, www.dialogweb.com/servlet/logon?Mode=1.

OCLC, www.oclc.org/oclc/menu/home1.htm.

Uncover, uncweb.carl.org.

Biblioteche digitali

American memory, memory.loc.gov.

CIBIT, cibit.humnet.unipi.it/

Electronic Text Service, www.columbia.edu/cu/libraries/indiv/ets/offsite.html.

Gallica, gallica.bnf.fr/.

Gutenberg, promo.net/pg.

Manuzio, www.liberliber.it/biblioteca/index.htm.